

«Non può suscitare fiducia se in due anni ha accumulato un debito che non si riesce a risanare»

# Falco: «Una crisi annunciata»

*L'associazione spara a zero sulla dirigenza dell'industria*

**BOJANO** - TSM: un'agonia preannunciata. Ciò che sta succedendo oggi alla Tinto-Stamperia Meridionale, ex Itam Molise, era già stato rappresentato da tempo dall'Associazione per la tutela socio-ambientale, Falco, all'assessore regionale Sozio.

«La vicenda della TSM di Bojano dovrebbe ormai far capire che quando si parla dei problemi occupazionali non può esserci spazio per le improvvisazioni o, peggio, per trionfalismi ingiustificati - ha spiegato il presidente della Falco, dott. Liberatore Natale - all'assessore Sozio avevamo fatto presente, da tempo, che la gestione della crisi che attraversava la predetta azienda non poteva prescindere da serie garanzie imprenditoriali e che queste garanzie non poteva certo fornirle una dirigenza che, in circa due anni, aveva accu-

*mulato un debito enorme ed impossibile da ripianare senza un piano industriale che avesse i necessari requisiti di concretezza, adeguata copertura finanziaria e, specialmente, effettiva possibilità di attuazione.*

*All'epoca il dott. Sozio ci assicurò che la Regione aveva preteso il cambio dei vertici della società TSM di Bojano prima di procedere ad un ulteriore intervento di finanziamento pubblico. E' noto a tutti che così non è stato ed oggi si rincorrono fantasiose 'nuove strade' che avranno l'unico effetto di aggravare ancor di più la situazione - ha proseguito -. E' irragionevole, infatti, ritenere che la crisi della TSM possa risolversi dando qualche altro miliardo ad una dirigenza aziendale inadeguata e certamente non all'altezza della difficile situazione».*

Per l'Associazione Falco ci sono precise responsabilità contabili, oltre che responsabilità di carattere morale nei confronti delle maestranze dell'azienda bojanese le quali, comprensibilmente, sperano ancora in un intervento da parte di quanti oggi propongono ricette miracolose di rilancio.

«L'uso di denaro pubblico deve corrispondere ad un 'interesse pubblico' - ha sottolineato il presidente dell'associazione bojanese -, nella vicenda TSM questo interesse deve ravvisarsi nell'impulso di riavviare la produzione, ma l'azienda deve dimostrare di avere la necessaria capacità imprenditoriale per il mantenimento dei posti di lavoro nel lungo periodo».

Oggi queste condizioni per l'azienda a quanto pare non sussistono proprio. Da qui la crisi che

da tempo sta attraversando e dalla quale risulta così difficile uscire. Le strategie proposte fino a questo momento non piacciono per nulla all'associazione Falco.

Il suo presidente, Natale, quindi ha concluso con una nuova dura accusa: «All'assessore Sozio lo avevamo detto e dimostrato da lungo tempo, senza alcun risultato.

Per cui alla luce di tutto ciò le sue dimissioni sarebbero più che doverose, anche perché chi insiste caparbiamente su una posizione che si è dimostrata palesemente errata dovrebbe trarne tutte le conseguenze, per rispetto dei cittadini, che quei soldi pubblici li hanno effettivamente sborsati, e dei dipendenti che, senza colpa, pagano le conseguenze di tali errori».